

Porto di Genova: Trasportounito chiede la rimozione del blocco dei lavoratori in sciopero



"Immediata rimozione del blocco dei varchi del **porto di Genova** e ripristino della piena operatività dello scalo marittimo e dei suoi terminal in modo illegittimo paralizzati da una manifestazione e da uno **sciopero non autorizzato** e non annunciato". Lo chiede con una nota l'associazione dell'**autotrasporto italiano, Trasportounito**, che scende in campo presentando un esposto denuncia alle autorità competenti contro il **blocco in corso del porto di Genova**, su un'azione attuata da 24 lavoratori della compagnia Pietro Chiesa. Lo sciopero di 24 ore è stato proclamato per la morte

di un camionista: la protesta a oltranza ieri ha messo in ginocchio anche la città. Da Voltri fino a San Benigno e lungo le autostrade, in prossimità degli svincoli del nodo di Genova un biscione di mezzi, con camion e tir pargheggiati in doppia fila e in attesa di raggiungere i terminal si sono aggiunti a quelli bloccati sui moli e che da lunedì sera aspettavano di uscire.

Afferma **Giuseppe Tagnocchetti** segretario genovese di Trasportounito: "Hanno certo il diritto di difendere il loro posto di lavoro, ma non possono farlo bloccando l'economia di una intera città, del maggiore porto italiano, mettendo a repentaglio centinaia di operatori dell'autotrasporto e causando danni incalcolabili alla merce oltre che agli autotrasportatori e alla filiera logistica".

Con l'esposto, Trasportounito, alleato con **Spediporto** (Associazione Spedizionieri Corrieri E Trasportatori Genova), chiede anche "l'individuazione e la sanzione di quanti stanno provocando un fermo del tutto illegittimo, non annunciato e non attuato sotto le dinamiche di alcuna sigla sindacale, del porto. Un blocco – sottolinea Tagnocchetti - che si colloca all'indomani del fermo sindacale, proclamato da **Cgil, Cisl e Uil** per rivendicare legittimamente più elevati standard di sicurezza dopo la tragedia avvenuta nel terminal Vte, e il fermo delle attività di autotrasporto che per le festività pasquali sarà anticipato a venerdì e proseguirà sino a lunedì. Circostanza che proprio oggi ha spinto le imprese di autotrasporto a inviare un maggiore numero di mezzi (oggi tutti bloccati nel ponente genovese) per garantire il rispetto degli impegni contrattuali".